

*Percorso TI 365  
Segmento 2  
Carte Nazionali*

*Osogna - Alpe di Gösro; Valle d'Osogna  
pt. 791 - Scign  
1293*

**STORIA** *Aggiornamento März 1997 / CLM*

Il segmento è indicato nella mappa censuaria di Osogna (RONCAJOLI GIUSEPPE 1866) con la denominazione "Strada alla Valle" e il ponte sul Nala è detto "Ponte in sasso di Scigno" (mentre come "Ponte in legno" era indicata l'attuale passerella in ferro e piode posta più a valle).

La costruzione del ponte in sasso è attribuibile a Giovanni Battista Pellanda cui venne concesso in usufrutto dalla vicinanza di Osogna una vasta zona di terreno sul monte Colarga. L'atto notarile, datato 28 aprile 1636, prevedeva che il beneficiario, come contropartita, avrebbe dovuto provvedere anche alla costruzione del "ponte di Incigno" in sasso nonché alla riedificazione della scalinata che conduce al ponte. Il ponte di Scigno è noto anche come "Pont dal Sabion" o più semplicemente "Pont da sass" (rimandiamo per informazioni più complete a PELLANDA 1991: 107-110 e 1997: 19-20).

**TERRENO** *Rilevamento 27 Oktober 1995 / CLM*

Mulattiera fino a Scign, lunga 1700 metri in salita media o forte.

Il fondo è largo fino a 1,5 metri, con alcuni restringimenti a 0,5 metri.

Il segmento è caratterizzato dalla frequente presenza di lunghi e ripidi tratti scalinati dalla struttura notevole, a ridosso di pareti rocciose, realizzati per superare difficoltosi passaggi dove la gola si restringe e la valle diviene impervia. Le scalinate sono formate con pietre, anche di taglio regolare, appoggiate a muri di sostegno alti fino a 4 metri, spesso a picco su profondi burroni. Frequenti anche i passaggi su roccia con gradini intagliati.

Nei tratti non scalinati il fondo è in terra (mista anche a pietrisco) o roccia; frequenti passaggi lastricati formati con lastre di sasso posate. Generalmente a mezzacosta fra scarpate in roccia a monte e muri di sostegno a valle. Alcuni muri di cinta; si attraversa un guado.

Grande cappella, verso la fine del segmento, realizzata nel 1958.

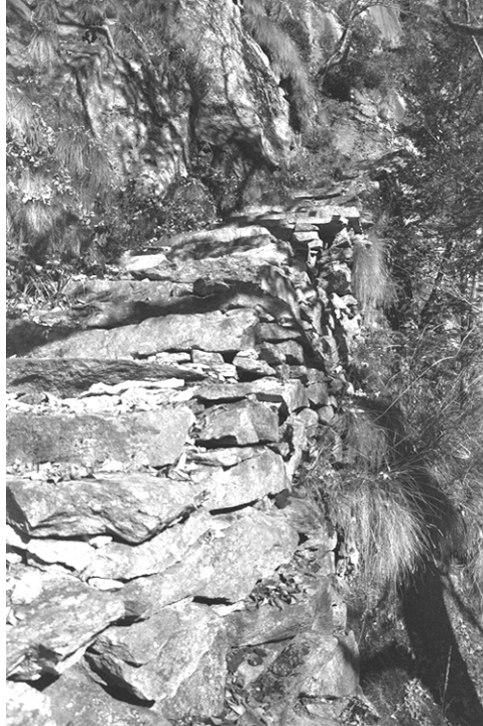
Si attraversa una lunga passerella in ferro con camminamento su lastre in sasso; parapetti in ferro. La spalla in sponda sinistra, alta 3 metri, è stata realizzata usando grandi massi. Un'iscrizione porta la data 1952 che sicuramente corrisponde tanto all'anno della posa della passerella che a quello del restauro della mulattiera.

Poco prima della fine del segmento si attraversa il torrente Nala su un ponticello in sasso: struttura in pietre di forma irregolare legate con malta; l'arco, formato con pietre poste di taglio, è rinforzato sulla chiave di volta con grappe di ferro. I parapetti, muniti di copertina in sasso, sono alti 0,7 e spessi 0,4 metri; il parapetto di

sinistra ha delle aperture, munite di canalette in sasso, per permettere lo scolo dell'acqua. Il fondo, largo 1 metro, è in terra e ghiaia. Il ponte è lungo 11 metri con arco di 5,5 metri di luce. Si accede al ponte, sia da monte che da valle, per mezzo di scalinate; quella in sponda sinistra è costeggiata da un parapetto in sasso.

*La foto mostra l'ardita struttura delle scalinate a ridosso della parete rocciosa, con muri di sostegno eretti su alti precipizi.*

*Fig. 1 (CLM, 27. 10. 1995)*



*La regolarità del taglio delle pietre in questo lungo tratto scalinato è dovuta a recenti interventi di consolidamento.*  
*Fig. 2 (CLM, 27. 10. 1995)*



*Il bel ponte in sasso sul torrente Nala, oggetto di un recente, e ben condotto, restauro.*  
*Fig. 3 (CLM, 27. 10. 1995)*



Il segmento assume valore nazionale grazie alla sua sostanza particolarmente ricca e di grande qualità. Dell'intero percorso questo tratto costituisce il passaggio più difficile a causa della morfologia della zona, caratterizzata da alte pareti rocciose a strapiombo sul sottostante fiume, per superare le quali si è provveduto a realizzare imponenti e ripide strutture di sostegno gradonate. Una costruzione decisamente ardua e coraggiosa che si completa con il bellissimo ponticello in sasso sul torrente Nala. E' l'esempio più marcante, per l'intero territorio della carta, di viabilità alpina concepita per lo sfruttamento dei pascoli più alti. Molto suggestivo anche il paesaggio che qui assume un aspetto particolarmente impervio, ristretto tra gole rocciose. Segnalato come percorso escursionistico.